

Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in CAMERUN e KENYA - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011153EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	KENYA	Nairobi	211910	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM MI - Via Donatello 5/B 20131 Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

1. Scarsa produttività, efficienza e qualità nella produzione e trasformazione del caffè

Si registra una progressiva riduzione della produzione del caffè e della qualità a causa dei seguenti fattori: a) una riduzione del numero dei produttori causata da una crescente urbanizzazione a discapito delle terre coltivate ; b) tipologia di piante di caffè coltivate, la maggior parte delle quali sono improduttive perché vecchie, poco resilienti ai cambiamenti climatici e soggette a malattie come il fungo Coffee Berry Disease (CBD). c) perdita di fertilità dei suoli a causa dell'uso intensivo degli stessi e dell'assenza di sistemi di conservazione dell'acqua e di irrigazione che hanno esposto le piantagioni a periodi di forte siccità, diminuendone la resa; d) mancanza di sviluppo di tecniche di coltivazioni più efficaci e sostenibili, a causa della mancanza di input formativi che non ha permesso ai produttori di diminuire i costi di mantenimento delle piantagioni e di migliorare le resa e il trattamento dei suoli. Ciò ha inciso negativamente sulla resa della produzione per acro per anno per cooperativa target, che è in media solo di 1460 kg.

Inoltre i macchinari obsoleti e le tecniche arcaiche di post produzione, soprattutto nelle fasi di spolpatura e lavaggio del chicco di caffè, contribuiscono costantemente ad aumentare gli sprechi e l'impatto ambientale, non prevedendo nessun sistema di riciclo di acqua e di riutilizzo del materiale organico di scarto. Non vi sono infatti risparmi generati da una migliore efficienza delle risorse (materiali, energia, acqua) sul totale dei costi di produzione.

Infine, la maggior parte dei membri dei direttivi delle cooperative, principalmente uomini tra i 50 e i 75 anni, non rappresentano i giovani e le donne e non favoriscono un ricambio generazionale che permetta l'inserimento di competenze adeguate alle richieste del mercato, come la tracciabilità del prodotto lungo la filiera.

2. Limitato accesso al mercato locale

Attualmente il 100% della produzione di caffè keniano delle cooperative target è destinata al mercato estero (0% di prodotto destinato al mercato locale sul totale della produzione annuale) regolato da una

serie di agenti di mercato e brokers che in loco si arricchiscono grazie alle elevate commissioni che percepiscono. Poiché non esiste la possibilità per le cooperative di vendere direttamente sul mercato internazionale il caffè verde ed eludere così il sistema attuale, l'unico modo per incrementare le entrate delle stesse è attraverso la promozione del consumo di caffè in loco e la diversificazione dei prodotti derivanti dalla filiera, in un'ottica anche di promozione dello spirito imprenditoriale. Infatti negli ultimi anni il consumo locale ha visto una crescita significativa che resta però al di sotto delle proprie potenzialità. Le cause sono riconducibili alla scarsa conoscenza del prodotto da parte dei potenziali consumatori, che ritengono spesso il caffè un prodotto esclusivamente coloniale destinato all'esportazione, e alle scarse competenze e attrezzature per la torrefazione locale a livello di cooperative. Non vi sono infatti punti vendita che offrono caffè torrefatto e prodotti di cascara dalle cooperative target nella contea di Kiambu.

PARTNER ESTERO:

- **CARITAS NAIROBI**
- **ASSOCIATION OF WOMEN IN COFFEE INDUSTRY – INTERNATIONAL WOMEN COFFEE ALLIANCE (IWCA)**
- **SAUTI YA KAHAWA - KENYA COFFEE PLATFORM (KCP)**
- **DEDAN KIMATHI UNIVERSITY OF TECHNOLOGY (DEKUT)**
- **GOVERNI DELLE CONTEE DI KIAMBU E MACHAKOS**
- **COFFEE RESEARCH INSTITUTE**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma “Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale” ponendosi come obiettivo generale quello di **promuovere un'agricoltura sostenibile e migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali.**

Obiettivo Specifico

- Migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la qualità della produzione di caffè e ridurre l'impatto ambientale nella prima trasformazione del caffè
- Migliorare la propria capacità delle cooperative di sfruttare le opportunità offerte dal mercato locale, incentivando il consumo locale di caffè e diversificando i prodotti della filiera

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1: Adozione di tecniche per una produzione “climate smart” per il controllo delle malattie, l'aumento della produttività e il miglioramento della qualità delle piante di caffè</p> <p>Attività 1.1: creazione di 2 campi dimostrativi presso le 2 cooperative selezionate</p> <p>Attività 1.2: formazione per 1 membro per ciascuna cooperativa (farm manager) su gestione dei campi dimostrativi installati presso le cooperative</p> <p>Attività 1.3: acquisto e distribuzione di 1000 alberi da ombra</p> <p>Attività 1.4: acquisto e distribuzione presso i produttori e le cooperative di 25'000 piante di caffè Ruiru 11 e Batian</p> <p>Attività 1.5: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto dello staff del partner Caritas Nairobi nell'installazione e gestione delle demo farm. Raccolta dati, analisi delle best practices, raccolta materiale fotografico ➤ Supporto dello staff del partner Caritas Nairobi nell'organizzazione delle formazioni. Follow up del lavoro e delle eventuali problematiche dei farm manager ➤ Supporto dello staff del partner Caritas Nairobi nella distribuzione e registrazione delle piante da ombra acquistate (creazione database su piante distribuite) ➤ Supporto dello staff del partner Caritas Nairobi nella distribuzione e registrazione delle piante di caffè Ruiru 11 e Batian acquistate (creazione database su piante distribuite). ➤ Supporto nell'individuazione dei coltivatori diretti membri delle cooperative destinatari delle piante di caffè ➤ Supporto al lavoro di rendicontazione dell'amministratore e del coordinatore di

<p>Azione 2: Sviluppo dell'apicoltura in un'ottica di miglioramento del chicco di caffè</p> <p>Attività 2.1: formazione tecnica continua su apicoltura per almeno 50 membri delle cooperative (di cui almeno 25 donne e giovani) formati precedentemente</p> <p>Attività 2.2: analisi dei campioni di caffè nelle piantagioni dei produttori che hanno avviato l'attività di apicoltura</p> <p>Attività 2.3: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema</p>	<p>progetto. Raccolta materiale fotografico delle attività elencate sopra.</p> <p>➤ Supporto nella raccolta dati per la</p> <p>➤ Supporto allo staff del partner Caritas Nairobi e DeKUT nella rendicontazione e nella creazione di database delle formazioni sull'apicoltura</p> <p>➤ Supporto allo staff di DeKUT e di Celim nello sviluppo di report e database sui risultati delle analisi</p> <p>➤ Raccolta di materiale fotografico sull'introduzione dell'apicoltura nelle piantagioni di caffè. Scrittura report su risultati. Eventuale ideazione di nuovi progetti a fronte di risultati positivi dell'attività</p>
<p>Azione 3: Rafforzamento delle competenze manageriali dei direttivi delle cooperative di produttori</p> <p>Attività 3.1: realizzazione assessment su cooperative (raccolta dati su composizione anagrafica e di genere dei direttivi; rinnovo delle cariche e trasparenza delle procedure elettive; competenze amministrative, gestionali e IT del board; presenza di un progetto di impresa -business strategy-; policy di responsabilità sociale dell'impresa).</p> <p>Attività 3.2: formazione per 18 membri del board delle cooperative su: analisi del mercato del caffè a livello locale e internazionale; Business Model Canvas; struttura della creazione di valore; analisi dell'impatto sociale e ambientale delle cooperative; business model assessment, valorizzazione delle risorse umane; trasparenza e democraticità delle procedure di rappresentanza delle cooperative; gestione amministrativa e finanziaria; IT per il marketing.</p> <p>Attività 3.3: realizzazione per ogni cooperativa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un business model canvas - Una misurazione del proprio livello di impatto sociale e ambientale, con strategie di miglioramento - Un documento di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, inclusivo di policy di genere e di una strategia di inclusione dei giovani - Un sistema di software gestionale per la contabilità - Un report di coaching con indicazioni per il miglioramento della propria business strategy 	<p>➤ Supporto allo staff di KCP nella realizzazione dell'assessment sulle due cooperative (creazione database e monitoraggio raccolta dati)</p> <p>➤ Supporto allo staff nell'organizzazione delle formazioni (logistica, raccolta dati partecipanti)</p> <p>➤ Supporto ai direttivi delle cooperative e ai consulenti nella realizzazione dei documenti indicati. Follow up dei direttivi delle cooperative su problematiche e risultati</p>
<p>Azione 4: Introduzione di buone pratiche di tracciabilità interna e digitalizzazione per le 4 cooperative.</p> <p>Attività 4.1: raccolta dati presso i membri delle cooperative (dati anagrafici, mappatura tramite GPS delle piantagioni, dati sulla produzione per ettaro e la resa per pianta, prezzo di vendita di vendita al kg)</p>	<p>➤ Supporto agli enumerators per la raccolta dati presso i membri delle cooperative. Monitoraggio del lavoro svolto dagli enumerators</p> <p>➤ Supporto allo staff di progetto nella raccolta di informazioni e feedback dai membri dei direttivi e dai dipendenti delle</p>

<p>Attività 4.2: formazioni ICT per 18 membri dei direttivi delle cooperative, e per 50 dipendenti delle cooperative.</p> <p>Attività 4.3: Creazione di 2 siti web per le cooperative target</p>	<p>cooperative.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto e suggerimenti per la creazione dei siti web. Follow up e supporto nella gestione dei siti web creati
<p>Azione 5: Creazione di nuovi prodotti derivanti dallo scarto organico della lavorazione a umido.</p> <p>Attività 5.1: Creazione di due laboratori presso le cooperative selezionate per la produzione di prodotti derivati dallo scarto della lavorazione a umido del caffè.</p> <p>Attività 5.2: creazione di due prodotti derivanti dallo scarto della lavorazione a umido del caffè (farina di cascara e biscotti di cascara)</p> <p>Attività 5.3: formazione per 10 donne sui processi di raccolta trasformazione e impacchettamento dei prodotti</p> <p>Attività 5.4: valutazione partecipativa di gradimento dei prodotti</p> <p>Attività 5.5: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto e follow up della costruzione dei laboratori. (raccolta materiale fotografico, raccolta feedback dalle cooperative) ➤ Supporto dello staff del partner DeKUT e dello staff delle cooperative nella creazione dei prodotti (raccolta feedback, suggerimenti, raccolta dati) ➤ Supporto nell'individuazione delle donne target per le formazioni, supporto nella registrazione e contabilità delle formazioni ➤ Partecipazione alla valutazione di gradimento dei prodotti, supporto nella raccolta e analisi dei risultati ➤ Raccolta dati e materiale fotografico relativi alle attività elencate sopra
<p>Azione 6: Avviamento della torrefazione locale di caffè da parte delle cooperative e la sua distribuzione in coffee shop gestiti da giovani e donne formate nei processi di servizio e degustazione del caffè.</p> <p>Attività 6.1: Creazione di 2 laboratori di torrefazione attrezzati e funzionanti (1 per cooperativa) dotati di macchinari per la torrefazione e impacchettamento del caffè e ambienti adeguati alla trasformazione</p> <p>Attività 6.2: Selezione di 5 punti di distribuzione (coffee shop e/o ristoranti) e fornitura di: macchina del caffè professionale; macchina per la macinazione del caffè e materiali di visibilità del prodotto</p> <p>Attività 6.3: formazione sui processi di torrefazione realizzate in sito</p> <p>Attività 6.4: Formazione di 2 manager di laboratorio (1 x cooperativa) con certificazione di Roasting and Barista/Brewing</p> <p>Attività 6.5: formazione per 5 donne selezionate (1 x coffee shop) su Roasting and Barista/Brewing</p> <p>Attività 6.6: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto e follow up della costruzione dei laboratori. (raccolta materiale fotografico, raccolta feedback dalle cooperative) ➤ Supporto allo staff di progetto nell'individuazione dei 5 coffee shop (creazione di tabella di valutazione) ➤ Supporto nella registrazione dei partecipanti alle formazioni, supporto per l'organizzazione logistica delle formazioni ➤ supporto nell'individuazione dei soggetti da formare, supporto nella rendicontazione delle formazioni ➤ supporto nell'individuazione delle donne da formare, supporto nella rendicontazione delle formazioni. Follow up del lavoro delle donne nei coffee shop ➤ Raccolta dati e materiale fotografico relativi alle attività elencate sopra. Preparazione di report sui follow up delle formazioni. Individuazione di possibili futuri ampliamenti dell'azione.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
L'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene affittato e pagato direttamente dalla sede di CELIM NAIROBI. Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nairobi – KENYA (CELI MI – 211910)

- Rispettare il regolamento interno del CELIM
- Rispettare il codice etico di CELIM

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali	NO	2	10

rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.			
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5B - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari
Modulo 6B – Beneficiari e Partner Locali

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2024**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- Contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- Incrementando il reddito dei piccoli produttori agricoli;
- Migliorando la produzione agricola delle comunità rurali per assicurare sicurezza alimentare, combattere la malnutrizione e denutrizione infantile;
- Rafforzando le capacità della popolazione locale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE

- Assicurando la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- Creando opportunità formative per i giovani che favoriscono l'occupazione e l'acquisizione di competenze tecniche e professionali in ambito agricolo;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

- potenziando e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica della popolazione rurale più marginalizzata;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- riducendo l'impatto ambientale negativo nella città, in particolare riguardo alla gestione dei rifiuti;
- Rendendo la comunità locale soggetto attivo promotore di stili di vita rispettosi dell'ambiente;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- implementando pratiche agricole familiari e agro imprenditoriali sostenibili.

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- Rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi di produzione agricoli sostenibili ed adattati ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi sostenibili di produzione e di consumo;

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.